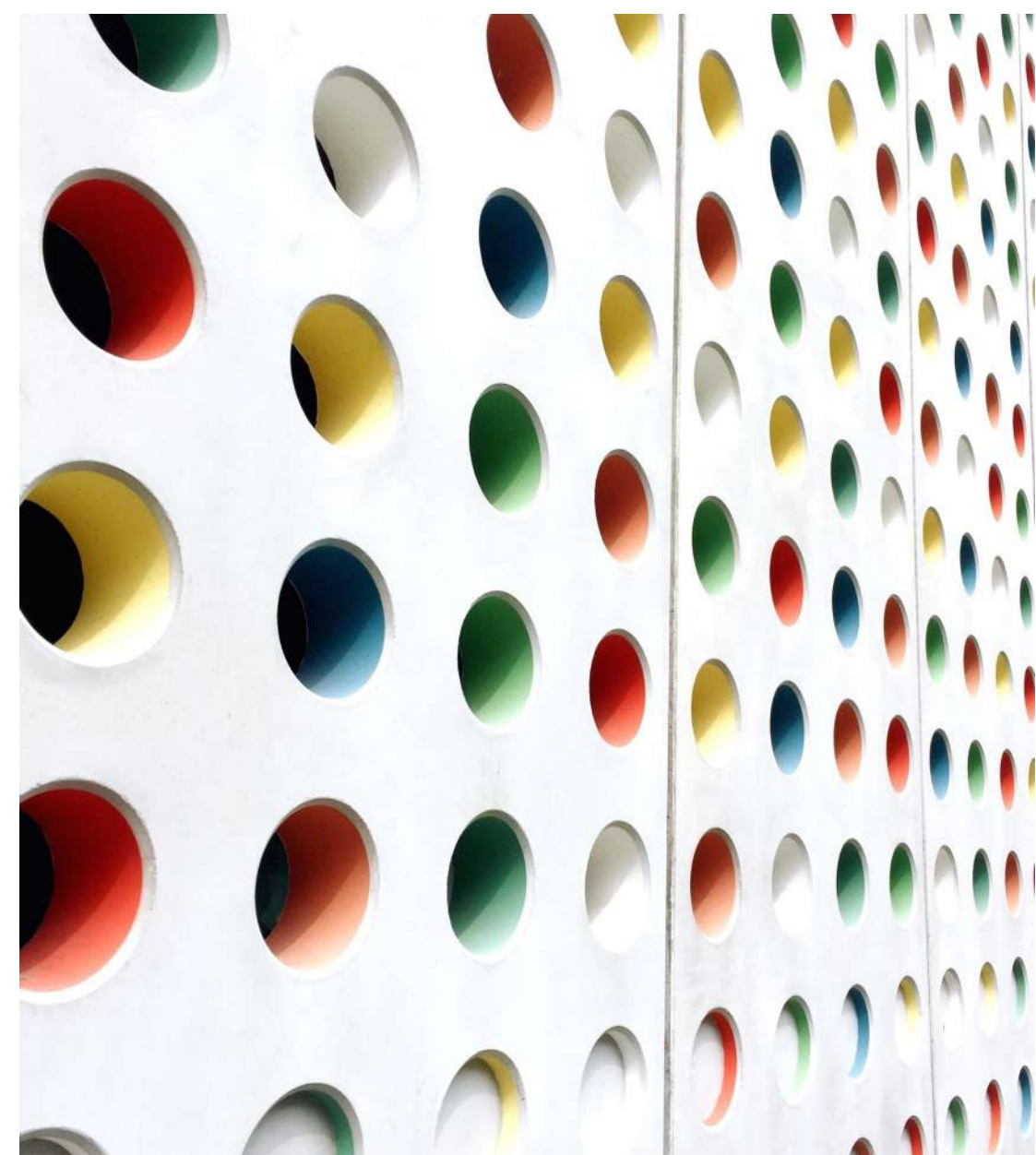




Tackling disinformation

LA POLICY DELL'UNIONE
EUROPEA



La disinformazione e l'Europa

Negli ultimi anni, la diffusione della disinformazione è diventata un fenomeno sempre più preoccupante quanto riguarda l'impatto che questo può avere sulla cittadinanza e sui sistemi democratici

Già nel 2013 il World Economic Forum definiva il fenomeno come un rischio globale, fino a parlare di fake news crisis”

Le influenze negative che si sono viste prima rispetto al discorso politico, poi alla crisi pandemica ed ora alla guerra in Ucraina

La sua misura dipende da diversi fattori: il contesto politico e le garanzie legislative, il grado di fiducia nei sistemi di informazione e verso i media in generale, i livelli di alfabetizzazione mediatica

Le policy deve coinvolgere gli ambienti digitali e le piattaforme. I social network, la messaggistica e i motori di ricerca hanno ormai un ruolo rilevante nelle pratiche quotidiane di consumo di contenuti mediali, da qui la necessità di regolamentare e rendere più trasparente le loro attività e di aumentare la loro accountability.

Le Istituzioni europee hanno assunto da tempo un approccio regolativo multilivello che coinvolge istituzioni media e società in una prospettiva glocal



Cosa si intende per disinformazione?

il termine “**Infodemic**”, a partire dal processo di diffusione delle fake news, paragona la disinformazione alla dinamica del contagio di un virus

viviamo in un **ecosistema mediale ibrido** (Chadwick 2013), le cui trasformazioni hanno origine da un processo in costante evoluzione come la digitalizzazione e le sue conseguenze in termini di datafication, platformization e gamification

il processo di individuazione delle **fake news** va esaminato attraverso l’analisi combinata delle caratteristiche del messaggio, del sistema di comunicazione prevalente, delle fonti e del network

l’etichetta “**fake news**” viene ritenuta “*too vague, politically dangerous, indistinguishable from past forms of disinformation, charged with an over-simplistic idea of truth*”

necessità di adottare termini alternativi come “*misleading information*” o di “*information disorder*” (Wardle e Derakhshan, 2017) per distinguere tra *misinformation*, *disinformation* e *mal-information*

Disinformation in digital era



Premessa: il falso e il fake sono sempre esistiti, ad essere cambiata oggi è la natura del problema

è cambiata la modalità di rappresentazione del falso, che cerca di simulare la struttura delle notizie, fino a parlare in letteratura di «*the fake news genre*»

la pervasività dei contenuti fake è aumentata grazie ai social media, ambienti privilegiati per il consumo e la condivisione di fake news, strutturati sotto forma di *echo chambers* e *filter bubbles* che producono effetti di rafforzamento e di polarizzazione delle opinioni

si è potenziato il processo di politicizzazione delle *fake news*,

Tackling disinformation [ostacoli]



mismatch dei pubblici: molto spesso il pubblico che consuma fake news non è lo stesso che accede a siti di fact-checking



Presenza di dinamiche “ostacolo” legate ai processi di selettività e iper-selettività o a dinamiche di *confirmation bias*



divario tra il numero di fake news condivise rispetto agli articoli di fact-checking



scarsa interazione, in termini di engagement, di post che contengono contenuti “correttivi



resistenza ad accettare un'azione di verifica e/o smentita di contenuti prossimi all'utente in termini di portata ideologica e valoriale

Tackling disinformation [prospettive]



Buone pratiche di fact-checking possono funzionare se coniugate all'interno di dinamiche di network e di collaborazione (prime linee guida dell'International Fact-Checking Network (IFCN) del Poynter Institute (community network))



Il lavoro di verifica dei contenuti informativi è efficace se punto di partenza, e non risultato, di approfondimenti giornalistici (media literacy)



Nascita di network di competenze specifiche



Accrescere il potere di agenda dei contenuti «debunked», contro il potere di agenda delle stesse fake news per raggiungere diversi tipi di pubblici

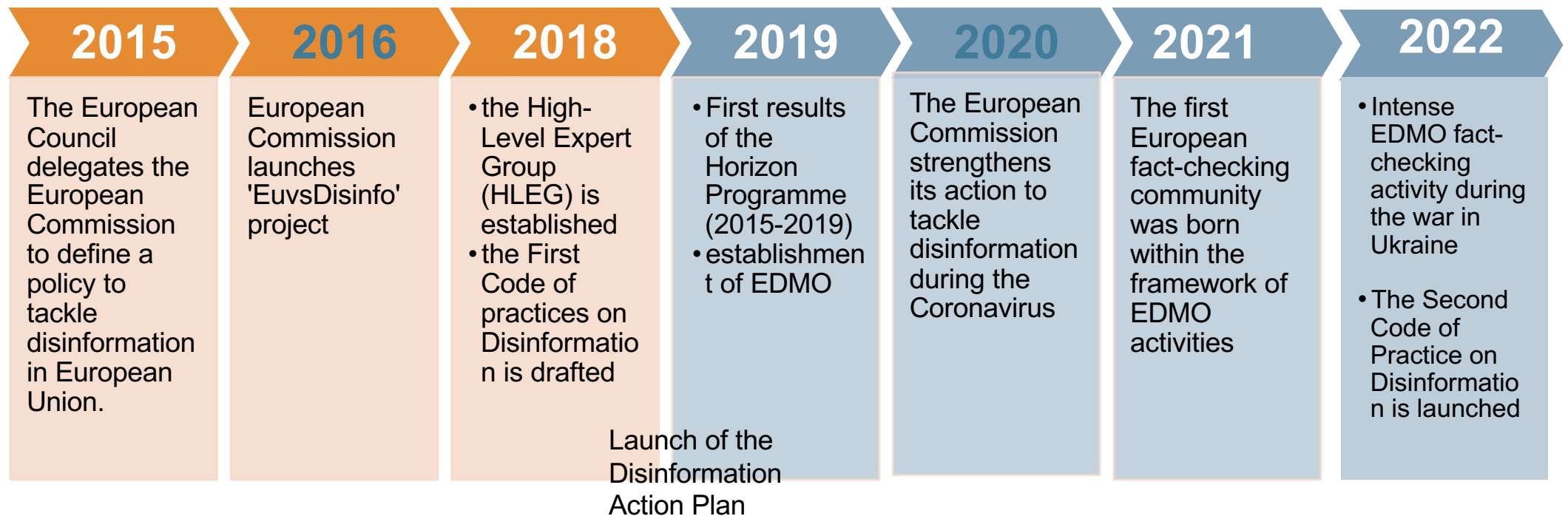


Approcciare il fenomeno da una prospettiva multilevel che impatti tanto sui processi di verifica, quanto sugli attori pubblici e sulle linee di policy



La politica dell'Unione Europea

European action against disinformation: the timeline



La politica multilivello



STRATEGIA ISTITUZIONALE
ALLARGATA (MULTIDIREZIONE E
MULTIATTORE)



INTERVENTI SU PIÙ LIVELLI
TERRITORIALI (INTERNAZIONALE,
SOVRANAZIONALE, NAZIONALE E
LOCALE)



STRATEGIE DI AZIONE COMPLESSE
DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE
(DIGITALE/TRADIZIONALE)

Priorità per l'Europa nel contrasto alla disinformazione:

a) migliorare gli strumenti tecnologici per analizzare la disinformazione online

b) migliorare la cooperazione nelle attività di debunking dell'UE

c) ristrutturare il rapporto con le piattaforme online

d) aumentare la consapevolezza dei pubblici e migliorare le competenze educative

e) adottare una strategia multilivello e multi-stakeholder

f) aumentare la trasparenza dei flussi di informazione sul web,

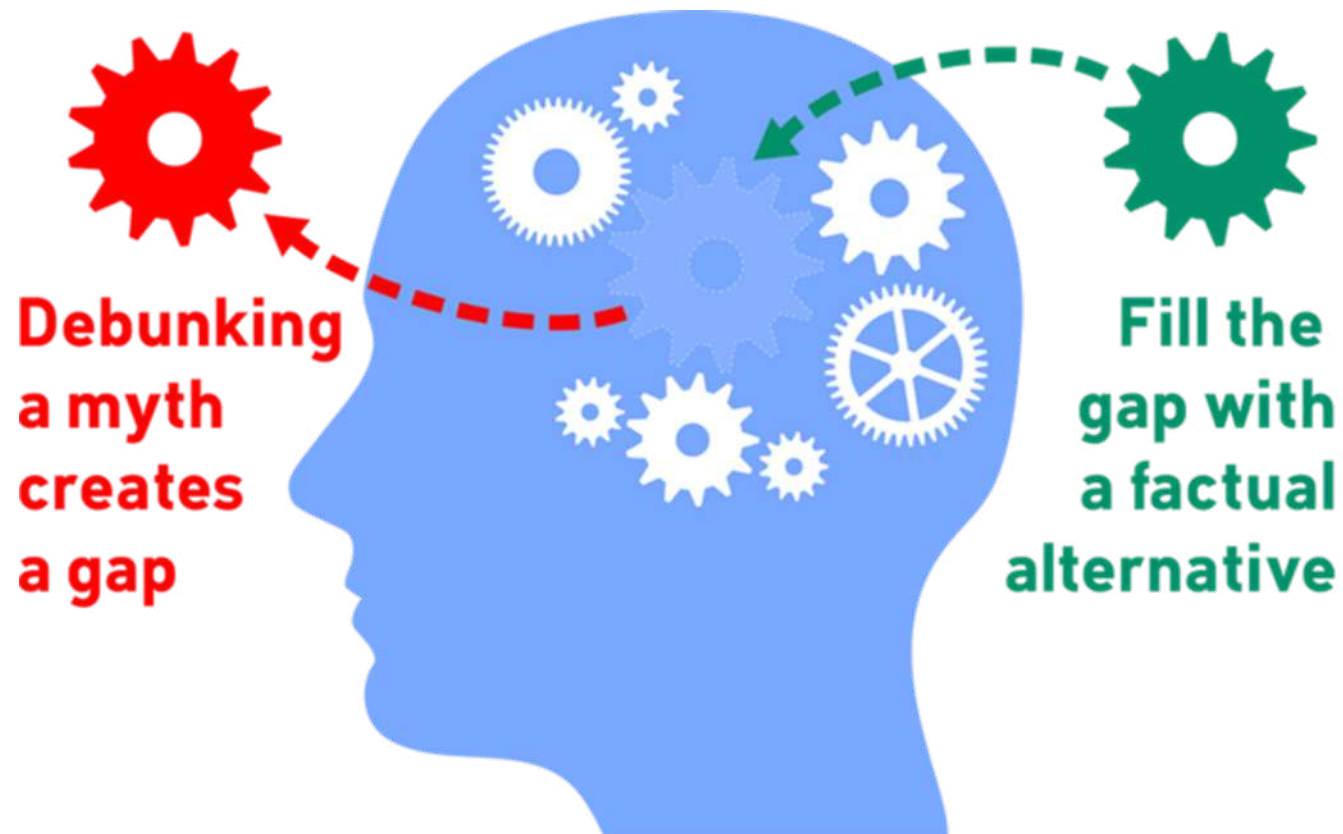
g) difendere il pluralismo dei media e aumentare la responsabilità del sistema informativo

e) coinvolgere maggiormente la società civile

2019 vengono adottate misure di protezione per le elezioni del Parlamento europeo

2020 lo scoppio della crisi pandemica permette di utilizzare un piano già operativo

2022 la guerra in Ucraina sta nuovamente riconvertendo le risorse



EDMO

Le attività di EDMO

EDMO consorzio
di attori pubblici
e privati
indipendente
coordinato
dall'Istituto
Universitario
Europeo di
Firenze in Italia.

- mappare e mettere in rete certificate organizzazioni di fact-checking europee promuovendo attività di formazione;
- sistematizzare le attività di ricerca sulla disinformazione a livello europeo;
- costruire di un portale pubblico accessibile agli operatori dei media, agli insegnanti e ai cittadini volto ad aumentare la competenza digitale sistemica;
- fare da supporto all'azione regolativa per la ricerca applicata;
- accompagnare le autorità pubbliche nella valutazione delle politiche di contenimento della disinformazione.

Edmo hubs

14 macro hub

148 progetti di fact checker certificati

125 istituzioni collegate

Pubblicazione di report

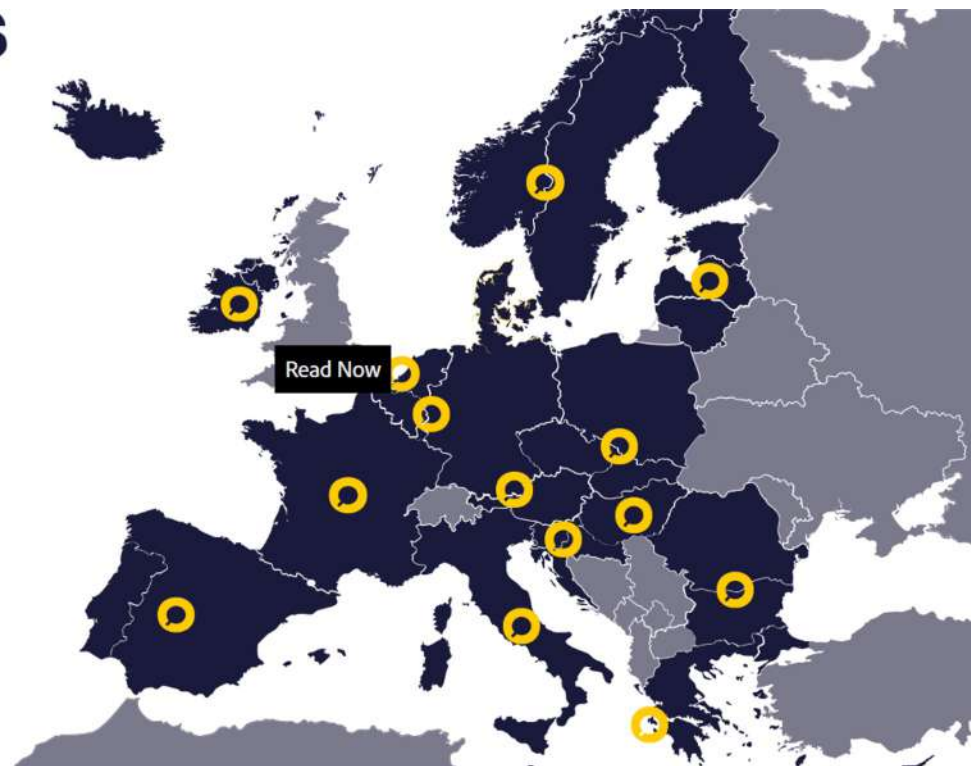
Workshop di formazione

Analisi giuridiche

Approfondimenti

sondaggi

EDMOHUBS



**Click on the icons and logos to learn more about the hubs



L'azione di EDMO parte ufficialmente nel 2020 e sta procedendo per fasi.

Dopo aver creato l'infrastruttura centrale dell'Osservatorio, nel 2020 sono stati fatti i primi bandi per i macro hubs

Nel 2021 inizia la sua attività

Attraverso la piattaforma di verifica Truly Media, si sta creando una capillare rete di relazioni a più livelli che opera sul territorio europeo.

L'attività di fact-checking EDMO è pensata per aiutare i giornalisti e i fact-checkers ad affrontare il proprio lavoro di controllo e per dare assistenza alla comunità di verifica facilitando la collaborazione e lo scambio di pratiche.

EDMO è il punto avanzato della strategia multilevel europea di contrasto alla disinformazione

Un altro tassello importante è l'ingente finanziamento di Horizon 2020 per il periodo 2018/2021 e ERC di supporto alla ricerca scientifica applicata, tecnologica e umanistica.

EDMO è un'azione concreta di governance multilivello, multi-attore e multistrategia.



risultati

Tabella 1 Anno di avvio dei progetti

24%	iniziative di fact checking nate prima del 2015
39%	Iniziative di fact checking nate dal 2015 al 2017
37%	Iniziative di fact checking nate dal 2018 al momento della rilevazione
(N. 72 numero di iniziative appartenenti ad EDMO in cui è presente la data di fondazione su 94 progetti)	

Figura 1 I progetti per singolo Stato

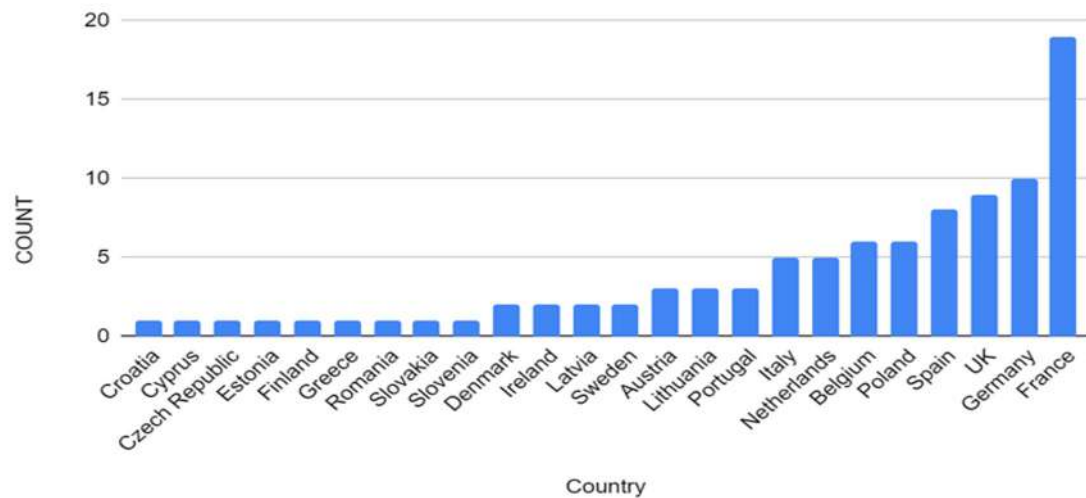


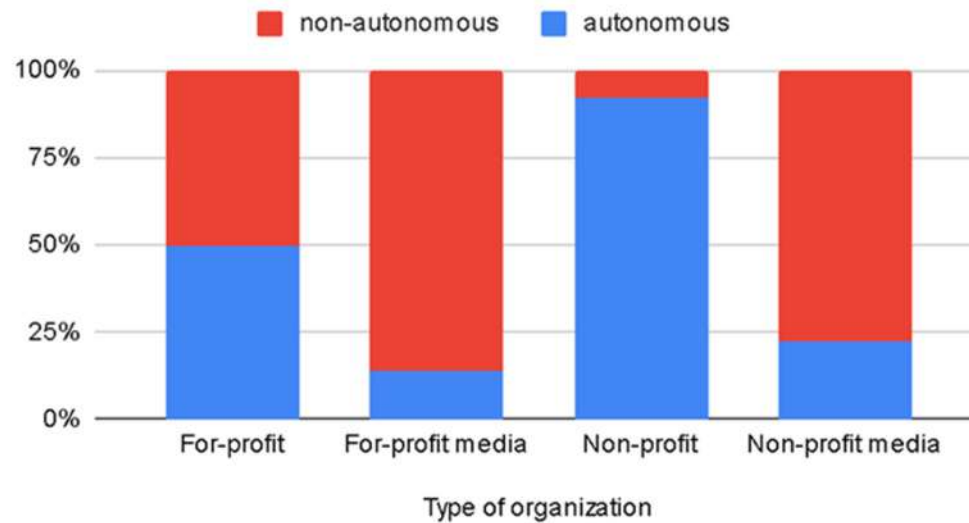
Tabella 2 I target territoriali prevalenti dei progetti

local target	17,02%
national target	64,89%
international target	18,09%
n. 94 casi	

Tabella 3 Metodologia di verifica

	not defined	personal	IFCN methodology
Totale generale	49%	17%	34%
n. 94 progetti analizzati			

Figura 2 tipo di progetto



- La comunità di fact-checking EDMO è multiterritoriale: MA con alcune eccezioni!



- Include e integra diverse dimensioni territoriali, ma rimane prevalentemente focalizzata sulla dimensione nazionale (meso).



- Guardando alla natura dei progetti a livello macro: la rete è diversificata, con uno sbilanciamento verso il settore privato



- A livello di singoli attori coinvolti, c'è una bassa integrazione di professionalità e un coinvolgimento ancora residuale della società civile.



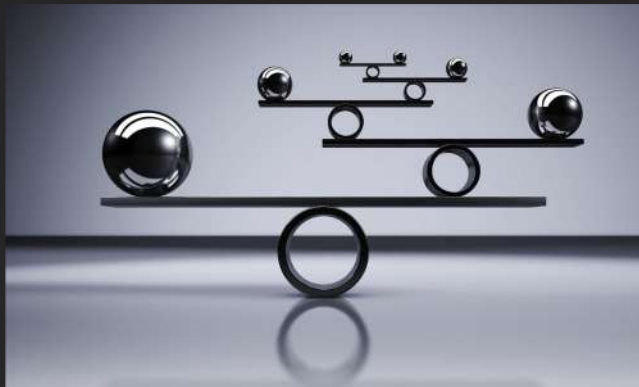
- L'eccessiva disomogeneità a livello metodologico evidenzia la necessità di sviluppare una metodologia comune a livello europeo.





Conclusioni

Conclusioni



La dimensione multilivello dell'azione della comunità di fact checking sta crescendo intorno ad EDMO.

Presenze di più comunità territoriali e lingue di debanking

ricerca di una metodologia di lavoro avanzata

Presenza di dimensioni micro e macro e di piccoli e grandi attori con diversi gradi di complessità organizzativa

Integrazione tra saperi: settore pubblico, sistema dei media, impresa profit e no profit, piccoli e grandi progetti

Ricerca pubblica e privata si combinano nello sviluppo di tools e tecnologie

presenza del terzo settore, composto da attivismo di comunità e volontariato civico,